

## Sommario

|  |    |
|--|----|
| La Repubblica 23 aprile 2024 Manovra da 63 milioni tra le polemiche In discussione il futuro di Alisa                  | 2  |
| La Repubblica 21 aprile 2024 Salute Simplex, in 24 ore 4mila genovesi hanno già scaricato la nuova app sulla sanità    | 3  |
| Il Secolo XIX 20 aprile 2024 Attacco hacker alle sedi di Synlab saltate decine di appuntamenti                         | 4  |
| La Repubblica 23 aprile 2024 Asl3 punta sulla prevenzione. Donne, fra i 60 e 70 anni la metà sono affette da patologie | 5  |
| Il Secolo XIX 20 aprile 2024 La febbre Dengue non deve fare paura Alla Spezia un caso soltanto e nel 2023              | 6  |
| Il Secolo XIX 21 aprile 2024 'L'ambiente incide sulla salute, lo dicono i dati che analizziamo'                        | 7  |
| Il Secolo XIX 21 aprile 2024 Abuso di alcol, la Croce Rossa in campo Pronti 500 etilometri per testare le movida       | 8  |
| Il Secolo XIX 21 aprile 2024 'San Nicolò, serve un cronoprogramma certo'   | 9  |
| Il Secolo XIX 23 aprile 2024 Festeggiati i nuovi infermieri 'Professionisti di qualità'                                | 10 |
| Il Secolo XIX 23 aprile 2024 Il progetto di Asl 5 sul lavoro soddisfacente vince il premio Rusan                       | 11 |
| Il Secolo XIX 23 aprile 2024 'Incontra la Regione su Italy Emergenza senza averci convocato'                           | 12 |
| Il Secolo XIX 23 aprile 2024 Report epidemiologici 'Convenzione scaduta non vengono fatti più'                         | 13 |

# Manovra da 63 milioni tra le polemiche

## In discussione il futuro di Alisa

Il Pd: «Con queste risorse si potevano fare mille assunzioni», Azione: «In Liguria si spendono 1450 euro a famiglia»  
Toti: «Non stiamo tagliando soldi». Andrà in commissione il tema della super azienda sanitaria

di Franco Capitano

Tra le polemiche feroci dell'opposizione, la richiesta formale di chiudere Alisa, «un carrozzone inutile», e la replica secca del presidente della Regione Giovanni Toti che rivendica: «Non stiamo tagliando soldi alla sanità, ma ne stiamo mettendo di più rispetto a quanto avevamo previsto di spendere l'anno scorso», il consiglio regionale ha approvato ieri con 18 voti a favore (quelli della maggioranza) e 12 contrari la manovra di variazione del bilancio, che aggiunge 63,6 milioni al capitolo di spesa della sanità ligure per coprire il disavanzo delle aziende sanitarie. Il provvedimento stanziava inoltre 10 milioni di euro a favore di investimenti delle aziende sanitarie e rimodula il debito autorizzato per la copertura di investimenti pregressi (+2,3 milioni sull'esercizio 2024).

Alla copertura dei disavanzi sanitari concorrono altri 8,5 milioni di euro derivano da incassi per arretrati tra cui IRAP (3,6 milioni) e addizionale Irpef (4 milioni e 300 mila euro) 35 milioni di euro da fondi discrezionali regionali già destinati alla sanità, 1,4 milioni di euro da economie su cofinanziamento di Programmi comunitari 2014 - 2020; 10 milioni di euro da cofinanziamento di Pro-



grammi comunitari 2021-2027 ; 5,9 milioni di euro da economie su oneri del debito.

La votazione è arrivata al termine di una giornata di battaglia in consiglio, con scambi di accuse e controaccuse fra maggioranza e opposizione. Il dibattito ha visto anche la protesta dai banchi del pubblico dei rappresentanti di «Insieme per la sanità pubblica», che durante la sospensione della seduta per la pausa pranzo hanno esposto un cartello e letto un

### ▲ La contestazione

In consiglio regionale i sostenitori di «Insieme per la sanità pubblica» hanno esposto un manifesto

messaggio, battendo ironicamente la mani. Tra loro, inizialmente, anche la vicesegretaria del pd genovese e responsabile regionale dem per la sanità, Katia Piccardo. Nel dibattito invece critiche al provvedimento sono piovute dal Pd. «Con queste risorse - ha rilevato il capogruppo Lu-

ca Garibaldi - si potevano assumere più di mille operatori della sanità, si potevano realizzare altre 12 case di comunità o acquistare 600.000 prestazioni sanitarie per abbattere le liste d'attesa»,

Pippo Rossetti, Gruppo Misto Azione, sottolinea che «la cosa più preoccupante è che la Giunta prenda soldi da altri fondi» e non dà nessuna risposta su quali siano le manovre in sanità per consentire il mantenimento delle prestazioni spenden-

do di meno». Roberto Centi (Lista Sansa) ricorda che in Liguria si spendono 1450 euro a famiglia per la sanità, una quota che sarebbe superiore a tutte le regioni.

Nella replica Toti contrattacca facendo riferimento ai conti trovati dalle giunte precedenti di centrosinistra. Sottolinea che «nessuno vuole mettere in discussione il servizio sanitario pubblico: alle aziende non chiederemo scelte difficili. Nel budget di bilancio per il 2024 sarà stanziato tutto quello che è stato scritto nel bilancio di previsione per quest'anno più il disavanzo del 2023», ma non risparmia una punzecchiatura alle opposizioni. «Di certo - dice - non vi lasceremo 95 milioni da pagare come avete fatto voi». Gianni Pastorino, Linea condivisa, controreplica ricordando che la giunta Burlando ha ereditato i conti della giunta Biasotti. E c'è anche il giallo finale sul mancato inserimento di un emendamento nel documento votato. Alla fine comunque l'opposizione strappa una concessione rispetto all'apertura del dibattito sul futuro di Alisa. Lo annuncia Garibaldi: «Anche la maggioranza di centrodestra - dice - riconosce la debolezza di Alisa e accoglie la richiesta di portare l'ordine del giorno che ne chiede la chiusura in discussione in commissione salute».

# Salute Simplex, in 24 ore 4mila genovesi hanno già scaricato la nuova app sulla sanità

Permette di fare prenotazioni e consultare ricette e informazioni

In appena 24 ore sono circa 4000 gli utenti, tra app mobile e portale web, che hanno scaricato, si sono autenticati e hanno utilizzato "Salute Simplex". Il nuovo strumento, realizzato da Regione Liguria e sviluppato da Liguria digitale, lanciato nei giorni scorsi, racchiude 24 servizi di ambito sanitario in un unico punto di accesso, e consente ad esempio di prenotare e pagare un appuntamento Cup, cercare uno studio pediatrico o cambiare il proprio medico, consultare lo stato di occupazione del Pronto Soccorso o consultare le proprie ricette direttamente da cellulare, tablet e pc, con una login unificata. «I numeri confermano il successo e il grande interes-



▲ **In attesa** L'app permette di evitare le code

se dei cittadini per questa nuova applicazione – ha spiegato il presidente della regione Liguria, Giovanni Toti -. Le persone hanno scaricato la app e hanno già cominciato a utilizzarla: nelle prime 24 ore, sono oltre 1200 sia i libretti sanitari consultati che gli accessi alla funzione 'cambia medico',

più di 2000 le visualizzazioni delle liste appuntamenti, e 36 gli appuntamenti annullati. Inoltre, sono state quasi 4500 le consultazioni alla lista delle ricette e più di 3700 le visualizzazioni di singola ricetta medica». Dati che confermano «l'apprezzamento di questa innovazione, che si inserisce

in un percorso avviato durante il Covid con "Prenotovaccino", e poi potenziato sempre di più», sottolinea il Governatore, che aggiunge: «Abbiamo messo a sistema tanti servizi, creando uno strumento che di volta in volta potrà accrescere le sue funzioni e potenzialità, proseguendo nel percorso di semplificazione della vita quotidiana delle persone attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione». Sul nuovo servizio, interviene anche l'assessore alla sanità, Angelo Gratarola. «Il risultato importante che arriva dai download della app certifica che la strada intrapresa per la digitalizzazione della Sanità è quella giusta – precisa – l'applicazione che già offre un numero notevole di servizi è pronta ad essere ulteriormente implementata per essere al passo coi tempi ed offrire una sanità sempre più vicina ai liguri».

Disagi in tutta Italia e anche alla Spezia

# Attacco hacker alle sedi di Synlab saltate decine di appuntamenti

IL CASO

Doris Fresco / LA SPEZIA

«**A**vvviso Importante. Attacco hacker ai sistemi informatici di Synlab Italia», è il messaggio che è apparso ieri entrando sul sito della struttura, il network nazionale di laboratori che offrono servizi di diagnostica medica, dotati di punti prelievi e centri polidiagnostici. Tutto il sistema informatico sul territorio nazionale paralizzato, impossibile mettersi in contatto con le due sedi spezzine, quella di corso Nazionale e quella di Ceparana: «Ho provato a chiamare i due numeri, quello di Ceparana e quello della Spezia, ma la comunicazione cade nel vuoto: nessuno squillo e ovviamente nessuna risposta», commenta Stefano, che ha provato a chiedere informazioni.

«È un grande disagio, servono i referti», è il tenore dei commenti degli utenti sui social. Gli unici dettagli vengono forniti tramite una comunicazione ufficiale che appare sul sito:

«Synlab informa tutti i pazienti e i clienti di aver subito un attacco hacker ai propri sistemi informatici su tutto il territorio nazionale. In via precauzionale, appena identificato l'attacco e secondo le procedure aziendali di sicurezza informatica, tutti i sistemi informatici aziendali in Italia sono stati immediatamente disattivati».

Impossibile per i pazienti scaricare i propri referti medici o prenotare visite ed esami. L'attacco, secondo quanto ricostruito, sarebbe iniziato giovedì quando erano state riscontrate diverse anomalie da parte degli utenti: «Nella giornata di oggi, 18 aprile, stiamo riscontrando problemi tecnici che stanno causando l'interruzione dell'accesso ai sistemi informatici e telefonici e ai servizi collegati», questo il messaggio diffuso inizialmente. Ma quello che in una prima fase era stato catalogato come "problema tecnico" è diventato via via più preoccupante con una fase di paralisi totale del sistema.

Nel corso della giornata di ieri, poi, le prestazioni nei Medical Center Synlab hanno ripreso progressivamente a funzio-



L'ingresso della sede Asl in via Fazio

nare secondo un dettagliato prospetto regionale, anche quello consultabile sul sito, segno del cessato attacco. Del tutto assenti però indicazioni sulle due sedi della provincia spezzina, vani i tentativi di mettersi in contatto telefonicamente.

«Synlab- si legge ancora nella comunicazione- Si scusa per i disagi che stanno derivando dall'attuale situazione e informa che non è in grado attualmente di stabilire quando l'operatività potrà essere ripristinata. L'azienda ha prontamente istituito una task force, costituita da professionisti interni ed esterni, ed è al lavoro per mitigare gli impatti e ripristinare quanto prima i propri sistemi, in collaborazione con le autorità competenti». Nel frattempo cresce la preoccupazione da parte degli utenti che sono invitati a contattare l'azienda tramite i canali social, comunicando privatamente attraverso le chat ogni richiesta: «Sarà nostra premura cercare di rispondere in privato ad ogni singola richiesta». Con attacco informatico si indica una qualunque manovra che ha lo scopo di rubare, esporre, alterare, disabilitare o distruggere dati, applicazioni o altri asset tramite l'accesso non autorizzato a una rete, un sistema informatico o un dispositivo digitale. Indispensabile per l'azienda quindi mettere in campo ogni sforzo possibile per proteggere i dati sensibili dei pazienti che rappresentano la risorsa più preziosa e il cui furto è uno degli obiettivi principali degli attacchi informatici di questo tipo. —

# Donne, fra i 60 e 70 anni la metà sono affette da patologie

## Asl3 punta sulla prevenzione

di **Fabrizio Cerignale**

Prevenzione, diagnostica e terapia per una riflessione a 360 gradi sulla salute della donna, dallo stile di vita alla salute delle ossa, dal rapporto con la chirurgia plastica, alla prevenzione cardiovascolare. È stato questo l'obiettivo di "Salute Donna", organizzato da Asl3 in occasione della giornata nazionale della salute al femminile, nella sede di Anci, a Palazzo Ducale di Genova. Al centro della riflessione i dati relativi all'area metropolitana che vedono il 50% delle donne tra i sessanta e i settant'anni affetta da patologie, una su quattro soffre di più di una malattia, il 30% è obesa o sovrappeso e il 23% fuma. «Asl3 affronta la medicina di genere da tempo – spiega il direttore di Asl3 Luigi Carlo Bottaro – perché non ci può essere diagnostica e terapia identica tra uomo e donna. La cardiopatia al femminile, ad esempio, rimane una delle princi-

Corretti stili di vita e diagnosi mirate  
Obiettivo migliorare la qualità della vita nell'età avanzata

pali cause di morte, così come ci sono maggiori incidenze rispetto all'uomo, il 2,5%, nei tumori polmonari. Questo evento, inoltre, che si è svolto nella sede di Anci, rappresenta anche un coinvolgimento più forte di Asl3 sul territorio per far emergere un nuovo modo di affrontare la sanità, che non è solo curare la malattia ma prevenirla attraverso corretti stili di vita che non devono essere una moda temporanea ma un vero cambiamento». L'obiettivo, infatti, non è solo quello di migliorare l'aspettativa di vita delle donne, che vivono più a lungo degli uomini, ma di migliorare la qualità della vita in età avanzata. «Nella nostra regione le donne vivono cir-

ca 5 anni più degli uomini, 85 anni rispetto a 80 – aggiunge Gianni Testino, direttore dipartimento corretti stili di vita di Asl3 – ma spesso si ammalano e dopo i sessant'anni quelle che hanno due o più malattie sono un numero significativo. Per questo lavoriamo a programmi di prevenzione e promozione della salute affinché si viva più a lungo ma anche meglio grazie ad alimentazione, movimento, eliminazione di alcol e fumo e corretto uso dei social media». Tra i problemi maggiori quelli alcol correlati, come mostra l'ultimo il rapporto 2024 di Istituto Superiore di Sanità e ISTAT. Secondo i dati genovesi, infatti, il 62,7% delle donne consuma alcol, il 23% anche fuori pasto, e un 4,3% beve per ubriacarsi, con il risultato che l'11,6% delle donne, circa 9mila, rischia di sviluppare malattie da alcol e dei 600 nuovi casi all'anno di cancro alcol correlati (maschi e femmine) 150 sono alla mammella. «Il lavoro svolto in questi anni ha por-

### ▲ La giornata

L'incontro per "Salute donna"

*Tra i problemi maggiori quelli alcol correlati, ma negli ultimi anni l'abuso è calato*

tato qualche risultato, con il calo delle donne consumatrici di alcol – ricorda Testino – e questo vuol dire che le campagne di prevenzione hanno funzionato. Ma il problema è ancora ampio: in Liguria abbiamo 90 mila persone che consumano alcol in modo rischioso. Molte delle patologie femminili, infatti, sono legate ai rischi volontari, e quindi l'ipertensione arteriosa, le aritmie, la sindrome metabolica e le neoplasie, soprattutto quella mammaria per la quale primo determinante è l'alcol».

**FRANCESCA TORRACCA** Direttrice dell'ufficio di Igiene e Sanità: «I consigli per stare tranquilli»

# «La febbre Dengue non deve fare paura Alla Spezia un caso soltanto e nel 2023»

## L'INTERVISTA

LA SPEZIA

**L**a Dengue, malattia virale prevalentemente diffusa nelle regioni tropicali e sub-tropicali, negli ultimi decenni si è sempre più diffusa e allo stato attuale si registrano numerosi focolai epidemici in diverse parti del mondo in particolare in Centro e Sud America, anche se alcuni focolai più limitati sono stati rilevati anche in Europa e Stati Uniti. Nei giorni scorsi Regione Liguria e poi Asl5 hanno diffuso alcune importanti indicazioni su come proteggersi. Ne abbiamo parlato con Francesca Torracca, direttore Igiene e sanità pubblica.

### Che cosa è la Dengue?

«Viene trasmessa agli esseri umani attraverso le punture di zanzare infette che hanno, a loro volta, punto una persona infetta. Non si ha contagio diretto tra umani, ma è possibile la trasmissione dalla madre infetta al feto e raramente attraverso trasfusioni e donazioni di organi. È possibile infettarsi più volte poiché sono noti 4 sierotipi distinti. Il periodo di incubazione va dai 3 ai 14 giorni. L'infezione è asintomatica in più del 50% dei casi o manifestarsi



con una malattia febbrile moderata, che può essere accompagnata da sintomi come cefalea, dolori articolari e muscolari, dolori agli occhi, nausea, vomito ed eruzioni cutanee. Circa il 5% dei casi sintomatici evolve in una forma grave, con un tasso di mortalità inferiore all'1%, che può salire al 10-20% quando la malattia si complica in forma emorragica. Non esiste un trattamento antivirale speci-

fico e nella maggior parte dei casi le persone guariscono completamente in due settimane».

### Si sono registrati casi nella nostra provincia?

«In Italia oggi non c'è alcun allarme. Nel nostro Paese, come nel resto d'Europa, la Dengue è presente principalmente come malattia di importazione associata a viaggi in Paesi in cui la malattia è diffusa. In Asl5 dal 2023 ad oggi è



La direttrice dell'ufficio di igiene Francesca Torracca che sta coordinando la task force anti-Dengue. Accanto, l'ingresso dell'ospedale Sant'Andrea

MATELLI

stato segnalato un unico caso in un residente che ha contratto l'infezione all'estero». **Sono portatrici le zanzare che troviamo normalmente nei nostri giardini? Cosa fare per tutelarsi?**

«La trasmissione coinvolge due tipi di zanzara: *Aedes aegypti*, principale vettore della malattia non presente in Italia, e in misura minore *Aedes albopictus*, zanzara tigre, che invece è presente nel no-

stro Paese, soprattutto dalla primavera all'autunno. Per prevenire focolai autoctoni, la strategia più efficace è condurre una lotta sistematica e continua contro le zanzare, integrata con misure di protezione individuale, utilizzando repellenti e indossando pantaloni lunghi e camicie a maniche lunghe quando ci si trova all'aperto, evitando profumi intensi; installare zanzariere e rimanere in ambienti climatizzati; eliminare l'acqua stagnante da secchi o vasi per fiori e coprire quelli che non possono essere svuotati; cambiare frequentemente l'acqua nelle ciotole degli animali domestici».

### Cosa deve fare per tutelarsi chi ha intenzione di viaggiare in un paese a rischio?

«Per chi prevede di viaggiare in zone in cui la malattia è diffusa, la misura più efficace consiste nell'evitare di entrare in contatto con le zanzare portatrici del virus. A livello globale, sono ad oggi disponibili due vaccini tetravalenti formulati con virus vivi attenuati, i cui nomi commerciali sono Dengvaxia e Qdenga. Solo quest'ultimo è commercializzato in Italia, ma la vaccinazione non è da considerare per la popolazione generale.» —

D. F.

**VALERIO GENNARO** L'ex dirigente epidemiologo dell'Ist da sempre è impegnato nella divulgazione scientifica

# «L'ambiente incide sulla salute lo dicono i dati che analizziamo»

## L'INTERVISTA

Sondra Coggio / LA SPEZIA

«**I** dati sui ricoveri, sulle malattie, sulla mortalità ci sono. Esistono. Le istituzioni possono richiederli ed ottenerli schioccando le dita della mano. Dopo di che si prendono i numeri e si analizzano. Basta solo la volontà di farlo. Come medici per l'ambiente lo stiamo già facendo in altri territori». Valerio Gennaro, già dirigente epidemiologo dell'Ist, è un medico impegnato da sempre nella divulgazione scientifica.

**Dottore, perché sui siti della sanità pubblica c'è solo materiale vecchissimo?**

«Credo che il problema sia del paese Italia, in cui manca la dovuta attenzione ai temi di salute collettiva. Un tempo i dati non c'erano. Oggi ci sono. Morti, malati, aborti, uso di farmaci. Solo che vengono utilizzati in modo burocratico, amministrativo, statistico e economico».

**Perché non vengono pubbli-**

**cati? Perché non vengono fatti studi sullo stato di salute dei cittadini?**

«Una delle risposte più frequenti è i dati vanno analizzati e che la ricerca costa. Però volendo i soldi si trovano. Ed è certo che quei dati potrebbero essere usati anche per scopi epidemiologici, aiutando chi amministra a fare scelte migliori. Se esiste un problema è meglio conoscerlo, perché così si può superare». **Lei è stato il motore dell'istituzione del registro ligure mesoteliomi: dati e analisi servono?**

«La conoscenza è fondamentale. Le istituzioni dovrebbero essere le prime a voler sapere. La scienza va stressata, vanno chieste le prove. Non basta sentirsi dire che va tutto bene. L'obiettivo è la tutela della salute. Misuriamola».

**Lo stato dell'ambiente incide sulla nostra salute?**

«È provato. Se si sta male o si sta bene non è conseguenza solo del livello socio economico, ma anche dell'inquinamento, dell'aria che si respira, dell'acqua che si beve».

**Quindi, attraverso i dati è**



Una centralina che rileva i dati dell'inquinamento dell'aria

**possibile stabilire se in una zona si vive meglio?**

«Certamente. Come medici per l'ambiente siamo attivi sul progetto del "referto epidemiologico comunale", che consente di effettuare un monitoraggio affidabile, economico e tempestivo sulla mortalità, quartiere per quartiere».

**Come funziona?**

«Sulla base dei dati attinti dai Comuni. Si esaminano le disuguaglianze spazio temporali, per genere e per anno solare. E già così emerge una mappa nitida sulle zone in cui si vive e si muore di più. È uno strumento affidabile, segue una metodologia epidemiologica semplice e rapida».

**Il modello del "referto epidemiologico comunale" è replicabile ovunque?**

«Sì. Misurare la salute, capire dove si vive meglio o peggio, è fondamentale per agire, per migliorare le cose. Basta mettere insieme una minima massa critica di politici e tecnici disponibili, anche attraverso una commissione salute. I dati esistono, ripeto. Con pacatezza, nell'interesse comune».

**I sindaci non sono le massime autorità sanitarie?**

«Naturalmente lo sono. Per questo possono chiedere i dati e metterli a disposizione. Credo non sia difficile trovare persone competenti disposte a collaborare a titolo volontario. Personalmente non avrei difficoltà a dare un contributo in termini di metodo e di analisi. Lo faccio già altrove, nell'interesse del bene comune». —

Il progetto Saturday night live sensibilizza i giovani sui comportamenti corretti per prevenire gli incidenti stradali

# Abuso di alcol, la Croce Rossa in campo Pronti 500 etilometri per testare le movida

## IL CASO

Doris Fresco / LA SPEZIA

**P**rosegue con successo il progetto Saturday Night Live che vede Croce rossa e Comune insieme per sensibilizzare i giovani spezzini sulla sicurezza stradale: 500 etilometri monouso sono stati consegnati ieri mattina dall'assessore alla sicurezza Giulio Guerri e dal comandante della Polizia Locale Francesco Bertoneri al consigliere giovane della Croce rossa della Spezia Fabio Dardengo, nell'ambito della quinta edizione del progetto di educazione alla sicurezza stradale.

Dopo una prima serata del progetto a marzo, in occasione della notte bianca che ha animato le strade cittadine durante la Fiera di San Giuseppe, nei prossimi mesi i giovani della Croce rossa torneranno protagonisti per contribuire a creare una movida virtuosa, anche grazie al sostegno del Comune della Spezia e del Sindacato nazionale degli agenti di assicurazione.

Gli etilometri, acquistati dall'amministrazione comunale, verranno messi a disposizione dai Giovani della Cri spezzina durante le serate



L'assessore Guerri, a sinistra, e il comandante della polizia locale Bertoneri, a sinistra, con gli etilometri Cri

della movida in centro per i ragazzi che si vorranno sottoporre gratuitamente ad alcoltest prima di mettersi alla guida. Saturday Night Live ha l'obiettivo di sensibilizzare i giovani spezzini alla sicurezza stradale, evitando l'abuso di sostanze alcoliche prima di mettersi su strada.

Come accade da ormai cinque anni, durante le serate della movida in centro città, grazie all'impegno di 60 Gio-

vani della Croce rossa spezzina verrà proposto ai ragazzi di sottoporsi gratuitamente all'alcoltest, di provare a eseguire un test sulla prontezza dei riflessi e di rispondere a una serie di questionari sui rischi dell'assunzione di alcol prima di mettersi alla guida, per valutare il loro grado di consapevolezza sul tema della sicurezza stradale.

«Grazie al Comune della Spezia per questo contributo

fondamentale alla buona riuscita del progetto – ha commentato il presidente della Cri Luigi De Angelis – I nostri Giovani hanno già iniziato a responsabilizzare i ragazzi spezzini con un'attività che non vuole essere repressiva, ma al contrario di approccio e convincimento alla pari, tra persone della stessa età».

«Sosteniamo l'iniziativa con convinzione – ha sottolineato l'assessore Guerri – At-

traverso la collaborazione concreta della nostra Polizia Locale con la fornitura degli strumenti per lo svolgimento di alcoltest gratuiti, questa importante azione della Croce Rossa affronta due tematiche che ci stanno estremamente a cuore. L'educazione a una guida sicura e responsabile e la prevenzione dell'alcolismo minorile, due obiettivi prioritari che siamo impegnati a portare avanti».

Croce rossa in questi giorni ha anche reso nota un'altra importante notizia: è iniziata la seconda missione a Lampedusa. Tre infermiere volontarie sono partite dall'aeroporto di Pisa con destinazione l'hotspot dell'isola, dove saranno impegnate per una settimana. Le tre crocerossine si uniranno al team che ha preso in gestione l'hotspot dal primo giugno dello scorso anno, impegnato ogni giorno nell'assistenza sociosanitaria e psicologica dei migranti in arrivo nell'isola, oltre che nell'attività di Restoring Family Links, per aiutare le persone sbarcate che hanno bisogno di mettersi in contatto con i loro familiari.

Dalle strade della città a Lampedusa, la Croce rossa della Spezia conferma con convinzione il suo impegno per la comunità. —

# «San Nicolò, serve un cronoprogramma certo»

Delbene: «Ho invitato l'assessore regionale alla Sanità in consiglio martedì ma non verrà». Gratarola: «Dovrei farlo per tutti»

Patrizia Spora / LEVANTO

«Per i lavori di ristrutturazione del San Nicolò è fondamentale conoscere le tempistiche esatte della chiusura e della riapertura dell'ospedale, avere un cronoprogramma degli interventi e sapere con certezza quali ambulatori resteranno a Levanto nei due anni di lavori, e quali saranno trasferiti a Sarzana. È un bene per noi che i vertici della Asl partecipino al consiglio comunale, ma ci stupisce e preoccupa l'assenza della Regione, che avrebbe potuto darci maggiori informazioni».

Stefano Delbene, consigliere di opposizione del gruppo Levanto-Azione Civica Indipendente, commenta così la riunione del consiglio comunale che si terrà martedì 23 aprile alle 17.30.

Una seduta straordinaria convocata dal sindaco Luca Del Bello, in accordo con le opposizioni, alla quale sono stati invitati i vertici di Asl 5 e l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola per conoscere l'iter dei la-

vori e il futuro del San Nicolò. A preoccupare amministratori, opposizioni e cittadini sono i tagli al Pnrr del governo Meloni, che rischiano di fermare le opere già in corso sugli adeguamenti sismici in diverse strutture liguri. Sul fatto che Gratarola non sarà presente al consiglio comunale, dalla Regione fanno sapere che «l'assessore alla Sanità non partecipa ai consigli comunali, non per scortesia, ma per ragioni organizzative e logistiche. Sarebbe complicato accettare l'invito di 234 consigli per discutere su qualsiasi argomento. Infatti anche in occasione della condivisione del Piano Socio Sanitario, l'assessore come strumento più snello ed efficace ha scelto di partecipare solo alla Conferenza dei sindaci e di Asl di ogni distretto».

Ma Delbene si dice preoccupato. «La considero una mancanza molto grave, perché al centro della questione ci sono i tagli al Pnrr – prosegue Delbene – La Regione aveva già dichiarato che nel caso di tagli ai finanziamenti si sarebbe impe-



L'ospedale San Nicolò di Levanto

gnata a reperire i fondi per garantire la continuità finanziaria. Il consiglio comunale, al quale può prendere parte anche una rappresentanza dell'assessore, può essere invece l'occasione per chiarire come saranno garantiti i finanziamenti e per presentare un protocollo futuro in vista della riapertura tra due anni. La mia preoccupazione più grande è che partano i lavori e a causa della mancanza di fondi si fermi il cantiere, con il rischio che il San Nicolò faccia la fine del Felettino e Levanto perda i servizi e l'ospedale».

La replica l'assessore Gratarola. «Regione Liguria considera l'ospedale di Levanto strategico per il territorio spezzino. Come sottolineato anche nell'aula del consiglio regionale i lavori sono necessari e partiranno a maggio. Una volta terminati, le funzioni e i servizi del nosocomio torneranno a essere quelli attuali. La nostra presenza in consiglio è comunque garantita da Paolo Cavagnaro, direttore generale della Asl 5». —

All'Auditorium della biblioteca Beghi l'incontro organizzato dall'Asl e Università di Genova. Il direttore Cavagnaro: «Il vostro lavoro è decisivo». Poi ammette: «I medici sono pochi»

# Festeggiati i nuovi infermieri «Professionisti di qualità»

## IL CASO

Doris Fresco / LASPEZIA

**A**sl5 e l'Università di Genova hanno festeggiato ieri nell'auditorium della Beghi 32 nuovi infermieri, laureati nell'anno accademico 2023-2024, e i dieci infermieri specializzati al master in Infermieristica di famiglia e di comunità, finanziato dal Comitato assistenza malati Pericoli.

L'evento, alla sua IV edizione, è stato l'occasione per i neo infermieri e i diplomati al master per presentare i lavori di tesi, redatti a compimento del percorso di studi, ai vertici dell'Azienda, all'Ordine delle professioni infermieristiche della Spezia, ai massimi gradi della comunità accademica del corso di laurea e a tutti i professionisti sanitari che, a vario titolo, hanno contribuito al raggiungimento di questo importante obiettivo.

«Una giornata importante per tutta la città perché attra-



Alla Beghi la festa dei neo laureati infermieri

verso il vostro risultato celebriamo una vocazione e una passione che vi porta a svolgere un ruolo delicato e prezioso - ha commentato l'assessore alla sanità Giulio Guerri, presente all'iniziativa - La nostra comunità è ricca di persone che vogliono mettersi a disposizione delle persone. Congratulazioni a voi e ai vostri docenti, ci auguriamo che possiate realizzare i vostri progetti e trovare le condizioni lavorative per mettervi in gioco al meglio.

«Il livello qualitativo del nostro personale infermieristico e medico è di livello alto - ha detto il direttore generale di Asl5 Paolo Cavagnaro - Il lavoro di squadra ci sta a cuore: negli ultimi tre anni abbiamo fatto un grosso lavoro di reclutamento sul fronte di infermieri e oss. Un lavoro che deve continuare, ma che è a buon punto. Dal punto di vista medico invece la situazione è più critica, nonostante gli sforzi, e la carenza è evidente soprattutto sul territorio. Il lavoro degli in-

fermieri di famiglia e comunità è quindi decisivo, lavorando di concerto con i medici, che oggettivamente sono pochi».

Aspetto caratterizzante della giornata di festa è stato senza dubbio l'incontro tra infermieri appena laureati, all'inizio del loro percorso lavorativo, con infermieri di professione, che sono già inseriti nell'ambiente lavorativo, ma che non smettono di formarsi: «Esempio di quello che proponiamo: professionisti sempre

aggiornati e in continua progressione, perché la professione richiede un continuo rimettersi in gioco - ha spiegato Annamaria Bagnasco, presidente del corso di laurea in Infermieristica e ostetricia - L'area specialistica scelta dai colleghi che hanno concluso il master è decisiva per il territorio».

Sull'importanza del ruolo degli infermieri per la comunità è intervenuto anche il presidente dell'Opi, Francesco Falli: «Puntare sul ruolo degli infermieri di famiglia, permetterebbe, tra le altre cose, di non portare le persone al pronto soccorso quando non necessario, per evitare di intasare il sistema che porta anche a conseguenze come le aggressioni».

Ineolaureati: Ivan Bacigalupi, Samantha Bassano, Gabriele Ciuffi, Lorenzo Coppolella, Roberta D'Angelo, Vincenzo D'Aniello, Benedetta De Angelis, Lorenzo Del Bravo, Luca Della Pina, Rachele Dominici, Mattia Ferrari, Thomas Ferrari, Matteo Fiaschi, Riccardo Lio, Gaia Lombardo, Laura Luccini, Aurora Manco, Giulia Mazzoleni, Matteo Padroni, Sara Pettiroso, Martina Pucci, Elena Pucciarrelli, Beatrice Rebecchi, Noemi Ricci, Mariya Sadchikova, Manuela Sequino, Greta Sisti, Letizia Sisti, Elisa Spadoni, Gloria Luisa Stampetta, Marta Tivegna, Alessia Vatteroni. I neo diplomati: Martina Bartoli, Sara Bonazinga, Agnese Cinquini, Aurelio Dolcelli, Valentina Ferlita, Maria Ada Greco, Milena Oldoini, Deborah Rolla, Mirco Sanguinetti, Oriola Vllahu. —

HA BATTUTO ALTRI TRE FINALISTI

# Il progetto di Asl 5 sul lavoro soddisfacente vince il premio Rusan

**Doris Fresco** / LA SPEZIA

«Valorizzare le persone per un lavoro soddisfacente» è il titolo del progetto che ha portato Asl5 a vincere il prestigioso premio Rusan 2024 per l'eccellenza nello sviluppo del capitale umano nella sanità.

Rusan (acronimo di risorse umane sanità servizi sociali salute) è un centro di eccellenza nazionale per il monitoraggio ed il miglioramento della qualità di quello che vie-



**Micaela La Regina**

ne definito “capitale umano”, quel particolare insieme di doti, di capacità e di competenze individuali innate e di conoscenze acquisite a durante i corsi di formazione.

Nato nell’ambito delle attività dell’Istituto europeo di Neurosistemica (Ien), Rusan dal 2010 ha istituito il premio omonimo che, conferito ogni due anni in occasione del convegno nazionale che si svolge all’interno di Expo-sanità a Bologna, vuole essere un riconoscimento per le realtà che realizzano progetti e rappresentano casi di eccellenza nello sviluppo del capitale umano in sanità.

Il progetto di Asl5 è risultato vincitore tra quattro finalisti, scelti tra i dodici partecipanti provenienti da tutta Italia, per l’approccio sistemico, il carattere globale e la maggiore estensione tempo-

rale.

Il progetto “Valorizzare le persone per un lavoro soddisfacente” è stato presentato da Micaela La Regina, direttore della Struttura complessa Governo clinico e risk management, che ha raccontato le attività di riorganizzazione, semplificazione e innovazione che dal 2021 hanno coinvolto e continuano a coinvolgere tutta l’Azienda e che concorrono a porre le basi per un’organizzazione basata sulle persone, non soltanto pazienti e caregiver, ma anche operatori e manager.

L’obiettivo è realizzare un’evoluzione concettuale fondamentale per la sostenibilità futura dei sistemi sanitari, anche alla luce della crisi che sta attraversando la forza-lavoro sanitaria in tutto il mondo.—

CGIL E CISL CONTRO LA UIL

# «Incontra la Regione su Italy Emergenza senza averci convocato»

LA SPEZIA

«Abbiamo appreso oggi che una organizzazione sindacale, la Uil FP, ha deciso di incontrare la Regione sul tema dei ritardati pagamenti dello stipendio da parte di Italy emergenza, senza la presenza di Fp Cgil, Filcams Cgil e Fisascat Cisl. Un fatto che riteniamo non rispettoso e poco corretto nei confronti degli al-



Ambulanza di Italy Emergenza

tri lavoratori iscritti ad altri sindacati, considerando anche che dalla Regione e dall'Assessore Gratarola non sono emersi novità, fatti tangibili o messaggi di tranquillità sulla situazione per i prossimi mesi.

A parlare sono le segreterie di Fp Cgil, Filcams Cgil e Fisascat Cisl, che hanno diffuso una nuova nota sulla vicenda di Italy emergenza e che descrivono una situazione ben lontana dall'essere risolta. «Rimangono tutti i dubbi sulla discutibile posizione dell'azienda Italy emergenza - proseguono le segreterie - che sostiene esserci un semplice problema di arretrati con l'Agenzia delle entrate, affermazione a nostro giudizio molto debole vista il pro-

trarsi da mesi di questa vicenda. Pretendiamo che ai lavoratori si dica la verità fino in fondo anche sul fantomatico passaggio ad una nuova e sconosciuta azienda che ruota nel medesimo gruppo di Italy Emergenza, la Heart la Life croce amica; e ci auguriamo che la Regione adempia al suo primo obbligo: bandire una nuova gara di appalto. Temiamo che questa vertenza sia molto lontana dall'essere risolta e che l'erogazione del salario, se non interverranno Asl5 e la Regione, anche per questo mese avrà un esito negativo; una situazione che sta diffondendo un sentimento di disperazione tra i lavoratori della Italy emergenza», concludono. —

D.F.

# Report epidemiologici «Convenzione scaduta non vengono fatti più»

**Sondra Coggio** / LA SPEZIA

«I report epidemiologici che in passato venivano pubblicati sul sito della Asl 5 erano il frutto di una attività di sorveglianza locale regolamentata da una specifica convenzione fra l'azienda sanitaria ed il Comune della Spezia. Questa convenzione è terminata il 31 dicembre del 2017».

Contattata in merito alla mancata pubblicazione, ormai da anni, dei report epidemiologici che in passato venivano dedicati allo stato di salute dei cittadini, la sanità pubblica spezzina rivela una notizia mai emersa fin qui. I report non ci sono più, spiega, perché da ben sette anni è venuta a mancare la vecchia intesa che permetteva al comparto epidemiologico del Sant'Andrea di affrontare il lavoro di analisi dei dati e la presentazione dei risultati. In concreto, le risorse servivano a potenziare temporaneamente l'unità.

Eccola, dunque, la spiegazione della mancanza di documentazione. Non è dato sapere perché quella convenzione non sia stata rinnovata. Fatto sta, a partire dal gennaio del 2018 non è stata più portata avanti la collaborazione, che permetteva di ave-

re almeno un report di massima. Basta andare sul sito della Asl 5, alla pagina "epidemiologia", per verificare che è ferma da anni. Asl precisa che Alisa «dal 2012 pubblica un profilo di salute dei liguri, con il contributo di ciascuna Asl, con un sistema di indicatori, fra i quali mortalità e ricoveri, dal 2018 anche nel dettaglio di distretto». È vero, ma la pubblicazione regionale, ferma peraltro al 2020, è concepita «come strumento a disposizione di amministratori, decisori, policy maker e attori del sistema sanitario».

È una carrellata di numeri senza alcun tipo di analisi, per cui non ha carattere divulgativo e tantomeno informativo, per i cittadini. Il registro mesoteliomi, in cui la Asl 5 precisa di «essere inserita», è fermo da anni, tanto che i dati riportati sono molto datati. Infine, è vero anche che - come segnala l'azienda sanitaria spezzina - è stato approvato nel 2022 l'aggiornamento del registro tumori regionali, facente capo alla struttura di epidemiologia clinica del San Martino. Tuttavia andando a cercare i dati, si trovano quelli del territorio di Genova e non quelli dell'area spezzina. —